

La commissione non ha ritenuto di dotarsi di proprio personale, ma si è avvalsa della collaborazione occasionale di personale del Comune. Ha ritenuto di dover utilizzare la consulenza dell'avv. Raffaele Petrone, con studio a Napoli, per l'esame di alcune domande di ammissione al passivo della liquidazione; non è stato ancora definito il compenso da attribuire.

E' stata richiesta per ciascun debito l'attestazione dei responsabili dei servizi competenti per materia del Comune che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento anche parziale del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione alla data di dichiarazione del dissesto.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato approvato il 28 settembre 1998 e depositato al Ministero dell'interno. La massa passiva rilevata ammonta a 14.177,9 milioni di lire ed è così ripartita:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1993	3.914.810.741
Debiti fuori bilancio riconosciuti	2.046.133.566
Debiti transatti dall'OSL	-
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	600.000.000
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	7.616.977.046
Totale	14.177.921.353

I residui passivi di maggiore consistenza sono rappresentati da 1.428,2 milioni di lire per la depurazione delle acque, da 1.132,7 milioni di lire per un debito nei confronti del tesoriere e da 747 milioni di lire per fornitura di acqua potabile da versare alla Regione Campania.

I debiti fuori bilancio riconosciuti sono 87 e quelli di maggiore consistenza sono per fornitura di acqua potabile da versare alla Regione Campania per 504 milioni di lire ed alla Eniacqua Campania per 150,9 milioni di lire.

I compensi per i componenti dell'organo straordinario di liquidazione ammontano a 350 milioni di lire, i compensi per consulenze esterne sono pari a 235 milioni di lire e 15 milioni di lire sono per le spese di amministrazione.

I debiti esclusi sono 117 per un ammontare complessivo di 7.617 milioni di lire, di cui 6.917,7 milioni di lire sono per debiti per i quali è pendente un giudizio; le voci di maggior rilievo sono rappresentate da 678,9 milioni di lire per risarcimento danni ed indennità di occupazione, da 497,3 milioni di lire per compensi a personale di custodia e da 434,9 milioni di lire per ruoli di imposta.

La massa attiva è pari a 14.177,9 milioni di lire ed è così articolata:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	372.501.320
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1993	5.500.000.000
Ratei di mutui disponibili	-
Proventi da alienazione del patrimonio disponibile	-
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	8.305.420.033
Interessi attivi sul conto della liquidazione	-
Totale	14.177.921.353

La commissione non ha ritenuto di adottare la procedura semplificata ed ha dichiarato di non aver riscontrato difficoltà nell'acquisizione e gestione dei mezzi finanziari, ad eccezione del fondo di cassa iniziale non ancora ricevuto dal Comune per l'esistenza di un contenzioso con il tesoriere pendente innanzi alla Corte di appello di Napoli.

Il piano di estinzione, presentato al Ministero dell'interno in data 10 settembre 2002, è stato riproposto con le richieste rettifiche il 5 dicembre 2002.

Comune di Gibellina (TP)

ab. 4.677

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1994. Con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 marzo 1995 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione, che si è insediata in data 19 aprile 1995 ed è costituita da tre funzionari dello Stato:

- dr. Rosario Scalabrino, laureato in economia e commercio, dirigente generale di ragioneria del Ministero dell'interno in pensione, revisore ufficiale dei conti, presidente;
- dr. Giuseppe Colicchia, laureato in economia e commercio e abilitato all'insegnamento di discipline e tecniche aziendali e commerciali, dirigente della ragioneria dell'ufficio territoriale del Governo di Trapani;
- rag. Vito Licari, vice direttore della direzione provinciale del tesoro di Trapani.

La composizione dell'organo è stata modificata una prima volta a seguito della frequenza del corso dirigenziale presso la scuola superiore dell'Amministrazione dell'interno in Roma da parte del dr. Colicchia con decorrenza dal 14 settembre 1995. Il predetto funzionario è stato sostituito dal dr. Antonino Fisicaro, segretario comunale in pensione, il quale si è insediato il 3 dicembre 1995. A causa delle dimissioni del dr. Fisicaro, il dr. Colicchia è stato rinominato componente della commissione straordinaria nel mese di giugno del 1996.

La commissione non ha ritenuto dotarsi di proprio personale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per non gravare sulla gestione del dissesto e non ha potuto usufruire della collaborazione del personale comunale nelle ore ordinarie di ufficio. L'utilizzo di personale comunale per il lavoro di copia degli atti è stato possibile solo in ore di lavoro straordinario con onere a carico della gestione di liquidazione.

Il primo impiego per lavoro di copia di due dipendenti comunali di 3° e 4° livello per 30 ore mensili di lavoro straordinario è avvenuto nel trimestre febbraio-aprile 1999; allo scopo di definire il piano di rilevazione della massa passiva la commissione ha ottenuto l'assegnazione di tre dipendenti comunali, due di categoria B e uno di categoria C, per prestazioni di lavoro straordinario di 30 ore mensili nel trimestre 16 giugno-15 settembre 2000; nell'imminenza della presentazione del piano di rilevazione la commissione ha acquisito la disponibilità di altri due dipendenti comunali a prestazioni di lavoro straordinario per il periodo 6 marzo-5 maggio 2001 che ha consentito l'approvazione del piano, il suo deposito presso il Ministero dell'interno e le notifiche ai creditori. Un'ulteriore collaborazione per il lavoro di copia è stata autorizzata dal Comune per una unità di personale che ha fornito prestazioni di lavoro straordinario dal 20 novembre al 20 dicembre 2001.

Ottenuta la concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti, la commissione straordinaria, dopo ripetuti solleciti, ha ottenuto l'adesione dell'Ente ad una richiesta di due unità di personale comunale (cat. C4 e B5) per l'emissione dei mandati per il pagamento dell'acconto del 50% a tutti i creditori e del 100% ai creditori privilegiati nonché per il lavoro di copia degli atti; la collaborazione, che prevede la corresponsione del compenso per lavoro straordinario nella misura di n.30 ore mensili per ogni unità, è iniziata il 9 gennaio 2002.

Considerata la complessità della gestione e l'indebitamento pregresso del Comune, l'organo straordinario ha sentito la necessità di avvalersi dei seguenti consulenti esterni:

- avv. Giovanni Elia, per la soluzione delle questioni legali; l'incarico è stato autorizzato dal Ministero dell'interno il 13 aprile 1996 per un compenso lordo di 29,1 milioni di lire;
- rag. Francesco Savalli, per gli aspetti economico-finanziari ed in particolare con l'incarico di aggregare i crediti secondo le tipologie previste dalla normativa in vigore, predisporre e compilare la modulistica ministeriale e corredare le schede della necessaria documentazione di supporto; l'incarico è durato dal 1° marzo 2000 al 31 dicembre 2001 per un compenso lordo di 63,3 milioni di lire.

Sono state chieste agli uffici tecnici comunali le attestazioni per le prestazioni rese da studi professionali privati e agli uffici competenti per materia attestazioni anche per le altre

tipologie di prestazioni. L'attestazione ha riguardato l'effettivo svolgimento della prestazione, l'assenza di pagamenti anche parziali del debito ed il mancato verificarsi della prescrizione.

La commissione segnala che le situazioni debitorie hanno avuto origine alcuni anni prima della dichiarazione di dissesto e la ricostruzione della documentazione giustificativa ha richiesto tempi lunghi.

Il piano di rilevazione della massa passiva è stato approvato con atto deliberativo n.384 del 20 marzo 2001 e depositato al Ministero dell'interno il 26 marzo 2001. Dopo il deposito sono emersi 14 ulteriori debiti fuori bilancio per un ammontare complessivo di 7.144,1 milioni di lire ed è stato quindi approvato un piano di rilevazione integrativo con atto n.419 del 18 dicembre 2001, depositato il 29 gennaio 2002.

La massa passiva risultante dai due piani di rilevazione risulta pari a 15.807,3 milioni di lire così articolata:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1993	249.227.089
Debiti fuori bilancio riconosciuti	2.759.540.688
Debiti transatti dall'OSL	-
Debiti conseguenti a procedure esecutive	3.805.600
Squilibrio nella gestione vincolata	2.065.248.243
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	682.042.200
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	10.047.391.933
Totale	15.807.255.753

La voce di maggior rilievo dei debiti fuori bilancio è rappresentata dalle competenze per prestazioni professionali di ingegneri, architetti e geologi per un totale di 1.338,7 milioni di lire.

Il numero dei creditori è pari a 347 e l'ammontare delle situazioni debitorie definite è pari a 5.759,9 milioni di lire: le situazioni debitorie ancora da definire perché non suffragate da regolari atti giuridico - amministrativi ammontano a 10.047,4 milioni di lire.

I debiti esclusi dal primo piano di rilevazione sono pari a 2.977,5 milioni di lire e avverso l'esclusione sono stati presentati al Ministero dell'interno 18 ricorsi per un ammontare di 1.167,8 milioni di lire; quelli non inseriti nel piano di rilevazione integrativo sono pari a 7.069,9 milioni di lire ed i ricorsi presentati sono tre per complessivi 809,8 milioni di lire; un ricorso per un ammontare di 29 milioni di lire è stato respinto.

La commissione non ha ritenuto di adottare la modalità semplificata.

L'importo della massa attiva è così articolato:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	537.393.966
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1993	864.009.112
Ratei di mutui disponibili	-
Proventi da alienazione del patrimonio disponibile	-
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	6.823.596.470
Interessi attivi sul conto della liquidazione	45.216.435
Altre entrate	19.647.686
Totale	8.289.863.669

Per la gestione dei flussi finanziari di entrata e di uscita la commissione, sin dal momento del suo insediamento, ha avvertito la necessità di istituire un servizio di tesoreria della

liquidazione che è stato realizzato attraverso una convenzione con la Banca del Popolo - sede centrale di Trapani - (denominata Banca Nuova) e con la relativa agenzia di Gibellina, sottoscritta il 13 settembre 1995. Successivamente venutesi a creare le condizioni per il servizio di tesoreria unica ai sensi della normativa vigente, la commissione ha chiesto al Ministero del tesoro l'apertura in proprio favore di una contabilità speciale presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Trapani che è diventata operativa il 24 novembre 1998.

Per quanto riguarda il fondo cassa al 31 dicembre 1993 di competenza della liquidazione, l'importo, determinato in 537,4 milioni di lire, è stato versato, per esiguità di giacenza di cassa, in due volte, rispettivamente, in data 10 luglio 1996 e 24 ottobre 1997. Il mutuo erogato dalla Cassa depositi e prestiti ammontante a 6.823,6 milioni di lire è stato introitato dall'organo straordinario in data 18 dicembre 2001.

I pagamenti, che alla data del 31 ottobre 2002 ammontavano a 2.858,5 milioni di lire, hanno riguardato, nella quasi totalità, le corrisposizioni dell'acconto ai creditori in ragione del 50% del credito riconosciuto e nella misura intera ai creditori privilegiati. Il fondo di competenza disponibile alla data del 31 ottobre 2002 ammontava a 4.859,6 milioni di lire.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio erano pari a 2.878,5 milioni di lire ed i residui dichiarati insussistenti ammontavano a 959,5 milioni di lire, per cui l'importo complessivo determinato dall'organo straordinario di liquidazione il 3 aprile 1996 era pari a 1.919 milioni di lire; di essi, alla data del 12 novembre 2002, sono rimasti da riscuotere 68,7 milioni di lire, per la cui realizzazione la commissione ha deciso di adire le vie legali.

La commissione ha evidenziato le difficoltà di seguito illustrate. Per quanto riguarda la massa passiva, problemi sono sorti soprattutto nella fase di accertamento dei residui passivi e dei debiti fuori bilancio. Il Comune, alla fine dell'anno, riportava i residui passivi, per singolo capitolo di bilancio, per differenze contabili tra gli stanziamenti di bilancio ed i pagamenti effettuati senza tenere, molto spesso, conto degli impegni effettivamente assunti nell'esercizio interessato; la non corretta impostazione contabile ha reso laboriosa e conseguentemente lunga l'attività accertatoria della commissione. Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, la commissione, dopo minuziosa ricerca, ha accertato un notevole contenzioso che ha richiesto l'emissione di un piano di rilevazione integrativo per evidenziare il rilevante importo debitorio contestato in giudizio, ancora non concluso.

Per quanto riguarda la massa attiva, il rilevante ammontare dei residui attivi ritenuti insussistenti dall'amministrazione comunale (959,5 milioni di lire) evidenziano la scarsa attenzione dedicata dal Comune all'accertamento delle entrate; ad esso è da aggiungere l'errato metodo usato nei riporti dei residui già indicato a proposito dei residui passivi.

La complessità delle attività di liquidazione, l'insufficiente disponibilità e collaborazione del personale comunale nonché l'evoluzione, senza soluzione di continuità, della situazione debitoria pregressa del Comune, sono i motivi che hanno determinato il ritardo nella presentazione del piano di estinzione; la commissione afferma di aver accertato ulteriori debiti fuori bilancio per 263,5 milioni di lire e che è in corso la redazione del piano di estinzione delle passività per una prossima presentazione al Ministero dell'interno.

Comune di Guidonia Montecelio (RM)

ab. 67.516

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 20 luglio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione costituita da:

- dr. Guglielmo Iozzia, segretario generale del Comune di Roma a riposo, presidente;
- dr. Lorenzo Bergantino, primo dirigente di ragioneria del Comune di Roma a riposo dal mese di giugno del 1995, revisore contabile;
- dr. Carlo Foti, dirigente di seconda fascia del Ministero dell'interno, dottore commercialista, revisore contabile.

A seguito del decesso del presidente Iozzia, la composizione della commissione dal mese di febbraio del 2001 è stata così modificata:

- dr. Carlo Foti, presidente;
- dr. Lorenzo Bergantino, componente;
- dr.ssa Lucia Guerriero, dirigente di seconda fascia del Ministero dell'interno.

La commissione si è avvalsa sin dall'inizio della propria attività di una dipendente comunale con qualifica di istruttore amministrativo, C 2, che è stata messa a disposizione dall'amministrazione comunale per lo svolgimento delle funzioni di segreteria. L'organo straordinario di liquidazione ha richiesto in talune circostanze la saltuaria collaborazione, al di fuori del normale orario di lavoro, con retribuzione straordinaria a carico del dissesto ed entro i limiti della specifica normativa, di alcune unità in servizio presso gli uffici comunali. La collaborazione in questione è stata richiesta in ragione delle problematiche affrontate di volta in volta per l'individuazione dei crediti da iscrivere nel piano di rilevazione della massa passiva sulla base di riscontri oggettivi sulla documentazione probatoria dei debiti comunali. La commissione ha ritenuto opportuno e necessario non distogliere dalla normale attività di gestione il già esiguo personale comunale, in particolare quello in servizio presso il settore finanze, allo scopo di evitare qualsiasi intralcio e disservizio.

In considerazione della mancanza di adeguate professionalità nell'ambito degli uffici comunali per lo svolgimento di talune attività della liquidazione, nonché al fine di dotarsi di un indispensabile ausilio per le incombenze di lavoro gravanti sulla liquidazione straordinaria, la commissione ha ritenuto necessario avvalersi delle seguenti consulenze:

- dr. Francesco Lopomo, attualmente ragioniere generale del Comune di Roma, all'epoca della collaborazione primo dirigente di ragioneria preposto al servizio scritture finanziarie dello stesso Comune di Roma; ha collaborato alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1992 per la valutazione dell'ammissibilità di ciascuna posta contabile per la redazione del piano di rilevazione dei debiti; la consulenza è stata autorizzata dal Ministero dell'interno con decreto del 24 marzo 1994 per la durata di quattro mesi (da aprile a luglio del 1994) e per un compenso lordo di 4 milioni di lire, interamente corrisposti;
- dr. Gaetano Giangreco, primo dirigente di ragioneria del Comune di Roma, attualmente a riposo; all'epoca della collaborazione era il dirigente preposto al servizio emissione mandati di pagamento; ha collaborato alla determinazione degli interessi, della rivalutazione monetaria e delle spese di giudizio derivanti dai provvedimenti dell'autorità giudiziaria a carico del Comune di Guidonia Montecelio; la consulenza è stata autorizzata dal Ministero dell'interno con decreto dell'8 marzo 1996 per un compenso lordo di 4,5 milioni di lire, interamente corrisposti; l'incarico è stato rinnovato, con deliberazione della commissione straordinaria del 29 gennaio 1998, per il controllo e l'emissione dei mandati di pagamento relativamente all'acconto del 50% da corrispondere ai creditori inseriti nel piano di rilevazione della massa passiva depositato al Ministero dell'interno; il compenso lordo previsto in 5 milioni di lire, adeguato a 10 milioni di lire con successiva deliberazione del 14 aprile 1999, risulta interamente corrisposto; la collaborazione si è svolta dal 1996 al 2000;
- dr. Maurizio Salvi, all'epoca istruttore direttivo del Comune di Roma; ha collaborato per la predisposizione degli archivi magnetici in formato Excel per Windows sulla base della modulistica ministeriale nonché per l'inserimento e l'elaborazione dei dati relativi alle posizioni creditorie e debitorie afferenti il dissesto finanziario finalizzate alla presentazione del piano di rilevazione dei debiti; l'incarico è stato formalizzato con deliberazione della commissione del 24 gennaio 1997 per un compenso lordo di 4,5 milioni di lire, interamente corrisposto; la collaborazione è durata dal mese di gennaio del 1996 al mese di marzo del 1997;
- dr.ssa Claudia Cervellini, primo dirigente di ragioneria del Comune di Roma, responsabile del servizio tributario; ha svolto consulenza ed assistenza in materia fiscale; l'incarico è stato affidato con deliberazione della commissione del 18 agosto 1997 per un compenso lordo

onnicomprensivo di 8 milioni di lire, interamente corrisposto; la collaborazione è tuttora richiesta allorquando necessario;

- dr. Fabio Canta, laureato in informatica presso l'Università di Pisa ed esperto in materia di progettazione e programmazione di software, libero professionista e consulente di aziende; ha realizzato il programma informatico per la gestione del dissesto finanziario; l'incarico è stato affidato con deliberazione della commissione dell'11 gennaio 1999 per un compenso lordo onnicomprensivo di 35 milioni di lire, interamente corrisposti; l'incarico è stato ampliato per l'implementazione di strumenti per l'emissione dei mandati di pagamento e per l'inserimento dei dati forniti dalla commissione su supporto cartaceo con deliberazione della commissione del 16 aprile 1999 per un compenso lordo onnicomprensivo di 10 milioni di lire, nonché per la realizzazione di ulteriori integrazioni funzionali al programma informatico per la parte attiva con deliberazione della commissione dell'11 marzo 2000 per un compenso lordo onnicomprensivo di 5 milioni di lire; i compensi sono stati interamente corrisposti; l'assistenza del consulente viene richiesta in caso di necessità;
- dr. Dino Luzi, all'epoca dell'incarico funzionario responsabile del servizio finanziario del Comune di Anticoli Corrado (RM), per l'attività connessa all'istruttoria amministrativo-contabile di tutti gli atti riguardanti la liquidazione straordinaria ed in particolare per quelli concernenti gli espropri; l'incarico è stato conferito con deliberazione della commissione del 13 febbraio 1999 per un compenso lordo mensile onnicomprensivo di 2 milioni di lire per il periodo 10 febbraio - 30 giugno 1999; l'incarico è stato prorogato con deliberazione della commissione del 30 novembre 1999 per il quadrimestre settembre - dicembre 1999 con compenso mensile lordo onnicomprensivo lordo di 1,5 milioni di lire.

Per ciascun debito fuori bilancio sono state acquisite le attestazioni riguardanti l'effettuazione della prestazione, il mancato pagamento, anche parziale, del corrispettivo e la non intervenuta prescrizione alla data di dichiarazione del dissesto. Le attestazioni sono state sottoscritte dal sindaco, dal segretario comunale, dal ragioniere e dal responsabile del servizio competente per materia.

Il piano di rilevazione della massa passiva, deliberato dalla commissione con atto del 27 marzo 1997, è stato depositato presso il Ministero dell'interno in data 1° aprile 1997.

La massa passiva, esposta nel piano di rilevazione e aggiornata alla data del 15 ottobre 2002, ammonta a 67.591,4 milioni di lire ed è così composta:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	16.121.389.635
Debiti fuori bilancio riconosciuti	19.289.155.354
Debiti transatti dall'OSL (procedura semplificata)	22.451.174.900
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	800.000.000
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	8.929.658.735
Totale	67.591.378.624

I debiti fuori bilancio riconosciuti dall'Ente e dall'organo straordinario di liquidazione più rilevanti sono:

- il rimborso al Comune di Roma delle spese di gestione dell'azienda agraria "Tenuta del Cavaliere" pari a 8.071,4 milioni di lire;
- il debito nei confronti dell'A.C.E.A. per le utenze idriche e per l'energia elettrica per pubblica illuminazione pari a 2.445,3 milioni di lire;
- le spese per i lavori di manutenzione delle strade, dei marciapiedi, della rete idrica, delle fognature e del verde pubblico attrezzato pari a 1.902,5 milioni di lire;

- il debito nei confronti dell'amministrazione provinciale di Roma per contributi obbligatori per l'assistenza illegittimi, per il funzionamento del laboratorio di igiene e profilassi e per l'acquisto di vaccini pari ad 1.196,7 milioni di lire;
- il debito verso l'E.N.E.L. per le utenze elettriche degli uffici, delle scuole, ecc. pari ad 708,1 milioni di lire;
- il debito verso Comunione delle ASL del Lazio per il riversamento dei proventi da alienazione dei terreni dell'ex Pio Istituto S. Spirito pari ad 473,6 milioni di lire;
- i canoni di locazione pari a 451,6 milioni di lire;
- indennità espropriative pari ad 414,4 milioni di lire.

Il numero dei creditori è valutabile intorno alle 1.768 unità.

Le situazioni debitorie da definire sono quattro per un ammontare complessivo di 66,7 milioni di lire; per due debiti pari ad 3,3 milioni di lire sono stati presentati ricorsi al Ministero dell'interno non ancora decisi.

I debiti esclusi dal piano di rilevazione sono 470 per un ammontare complessivo pari a 8.929,7 milioni di lire. Avverso l'esclusione sono stati presentati al Ministero dell'interno 54 ricorsi per un totale di 2.394,7 milioni di lire, di cui 15 respinti per un ammontare di 894,4 milioni di lire e 39 accolti per un totale di 1.500,3 milioni di lire; di essi 20 sono stati definiti transattivamente.

L'organo straordinario di liquidazione segnala che il Ministero dell'interno, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n.342 del 15 settembre 1997, ha rimesso alla commissione ulteriori 46 ricorsi, giacenti senza alcuna valutazione, affinché le relative posizioni debitorie fossero oggetto di riesame alla luce del mutamento dei requisiti di ammissibilità recati dalla novella richiamata.

L'importo della massa attiva è così articolato:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	-
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992	11.090.945.208
Ratei di mutui disponibili	113.840.632
Proventi da alienazione del patrimonio disponibile	112.103.082
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	27.344.411.382
Interessi attivi sul conto della liquidazione	311.439.832
Mutuo a carico del bilancio del Comune	10.000.000.000
Altre entrate	10.125.799.344
Totale	59.098.539.480

L'organo straordinario di liquidazione con deliberazione del 15 gennaio 1998 ha stabilito, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione comunale di Guidonia Montecelio, di attuare la procedura abbreviata, di cui all'articolo 18, comma 4, del decreto legislativo n.342 del 1997, per il pagamento transattivo dei debiti accertati ed inclusi nel piano di rilevazione depositato presso il Ministero dell'interno, nonché di quelli successivamente accertati o riaccertati a seguito di accoglimento di ricorsi da parte del medesimo Dicastero. Si è provveduto quindi a definire transattivamente, con espressa rinuncia da parte dei creditori ad interessi e rivalutazione monetaria, debiti con pagamenti per un importo complessivo di 19.749,6 milioni di lire conseguendo un risparmio di 5.808,9 milioni di lire.

Secondo quanto dichiarato dall'organo straordinario le difficoltà nell'acquisizione dei mezzi finanziari sono legate al recupero dei canoni di locazione degli inquilini degli immobili comunali, per i quali si è provveduto ad intimare il pagamento insieme con gli interessi. L'amministrazione comunale, in alternativa alla vendita del patrimonio immobiliare, ha

destinato alla liquidazione straordinaria risorse finanziarie ed un mutuo con rata di ammortamento a proprio carico deliberato il 16 luglio 1998.

Le maggiori difficoltà denunciate che hanno ostacolato una più celere definizione della liquidazione straordinaria, oltre alle incertezze applicative determinate dalla normativa inizialmente emanata, che si sono andate chiarendo nel tempo fino all'emanazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con il decreto legislativo n.267 del 2000, sono da attribuire principalmente alla farraginosità e precarietà delle scritture contabili comunali nonché alla dimensione dell'indebitamento fuori bilancio, sia in termini di numero di creditori che in termini di varietà tipologiche di situazioni debitorie. A ciò è da aggiungere la scarsissima collaborazione da parte degli uffici comunali, soprattutto nel corso dei primi anni e la mancanza di professionalità adeguate alla complessità e specificità delle attribuzioni demandate all'organo straordinario di liquidazione.

La commissione dichiara di aver dovuto provvedere in modo diretto, anche quando supportata dall'opera di consulenti:

- alla ricerca ed all'acquisizione dei documenti contabili ed extra-contabili dei rapporti di debito;
- all'accertamento delle partite creditorie;
- alla revisione straordinaria dei residui passivi risultanti al 31 dicembre 1992;
- alla valutazione della legittimità dei debiti fuori bilancio riconosciuti dall'Ente e di quelli ammissibili ai sensi del decreto legislativo n.77/1995 ai fini dell'inserimento nella massa passiva;
- al controllo della documentazione giustificativa di ogni singolo debito;
- al riscontro della corrispondenza alla normativa fiscale, soprattutto nel periodo di cambiamento delle aliquote I.V.A. dal mese di gennaio del 1998;
- alla definizione di questioni particolarmente complesse con enti istituzionali quali l'I.N.A.I.L., l'A.C.E.A. s.p.a., la Regione Lazio, il Comune di Roma e con soggetti privati per crediti di rilevante importo;
- l'individuazione e la valutazione delle unità immobiliari relative al patrimonio disponibile dell'Ente ammontante a 347 alloggi.

Sono state segnalate le difficoltà logistiche legate alla mancanza per i primi anni di un locale appositamente destinato alla commissione per i propri lavori e per il proprio archivio, oltre all'assenza di qualsiasi dotazione strumentale, soprattutto di tipo informatico. L'iniziale mancanza di un programma informatico per la gestione dei numerosi dati contabili e non, afferenti il dissesto è stata superata dalla commissione che, utilizzando un esperto d'informatica, ha realizzato un software specifico per la gestione della liquidazione straordinaria non reperibile sul mercato.

La commissione ha dovuto far fronte a continue e pressanti richieste di incontri da parte dell'amministrazione comunale e da parte degli uffici dell'Ente per la soluzione di questioni pendenti da lungo tempo.

L'organo straordinario di liquidazione ritiene di poter presentare al Ministero dell'interno il piano di estinzione delle passività entro il mese di giugno del 2003.

Comune di Ischia (NA)

ab. 18.253

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1993 sono stati nominati due componenti della commissione straordinaria di liquidazione, mentre il terzo è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 9 gennaio 1995, in sostituzione di un commissario dimissionario. La composizione è la seguente:

- dr. Stefano Cola, laureato in economia e commercio, commercialista e revisore contabile, presidente;
- rag. Mattia Annunziata, direttore amministrativo presso il Ministero dell'economia e delle finanze;
- dr. Raffaele Iervolino, laureato in giurisprudenza, segretario generale presso il Comune di Sarno (SA).

La commissione straordinaria non ha ritenuto di dotarsi di proprio personale, ma ha utilizzato quattro unità di personale di ruolo indicate dall'amministrazione comunale, riconoscendo alle stesse un compenso per lavoro straordinario nei limiti consentiti dalla legge. Ha provveduto all'utilizzazione delle seguenti consulenze esterne:

- dr. ing. Alessandro Nappo, dipendente del Comune di Poggiomarino (NA) in qualità di capo settore urbanistica e lavori pubblici dal 1° dicembre 1982; l'incarico è stato conferito per acquisire dati sul patrimonio immobiliare dell'Ente, in considerazione del fatto che l'unico dirigente dell'ufficio tecnico del Comune era in stato di detenzione per fatti connessi all'espletamento delle sue funzioni; veniva redatta il 17 gennaio 1996 apposita convenzione per la durata di dodici mesi, prevedendo un compenso lordo complessivo di 8 milioni di lire; la consulenza tecnica riguardava la verifica del censimento del patrimonio immobiliare disponibile ed alienabile del Comune con approntamento delle schede tecniche e della relativa valutazione economica delle numerose procedure di esproprio facenti parte della massa passiva, da effettuarsi previa acquisizione dei titoli originari di proprietà e la successiva individuazione dell'esistenza di eventuali ipoteche, oneri, pesi e posizioni catastali;
- rag. Marco Vecchione, capo settore ragioneria, finanze e tributi del Comune di Poggiomarino (NA) per la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi riportati nel conto consuntivo dell'anno precedente alla dichiarazione di dissesto che il ragioniere capo del Comune di Ischia non era in grado di effettuare essendo impegnato nell'espletamento delle funzioni attinenti alla gestione giuridico – contabile del Comune; il 27 ottobre 1995 veniva redatta una convenzione per la durata di dodici mesi in cui era previsto un compenso lordo di 8 milioni di lire;
- MARE s.r.l. con sede a Marano (NA), società specializzata in materia di dissesto finanziario dei Comuni, per l'impostazione di un archivio informatico dei creditori e delle situazioni debitorie che consentisse di effettuare il riscontro contabile dei dati e per disporre di una qualificata consulenza per l'effettuazione del lavoro; con deliberazione n.36 del 19 dicembre 1996 è stato approvato l'acquisto del programma relativo alla procedura di dissesto per 6 milioni di lire, il canone annuale di aggiornamento e assistenza on-line pari a 2,4 milioni di lire e il canone annuale per consulenza informatica e assistenza alla procedura di informatizzazione pari a 12 milioni di lire, oltre all'I.V.A.; la Computer One S.r.l., già MARE S.r.l., il 4 aprile 2000 faceva presente la necessità di un aggiornamento del software e delle condizioni contrattuali della consulenza informatica e del coordinamento delle operazioni informatizzate per la gestione del dissesto finanziario, per il quale richiedeva un compenso annuo di 22,3 milioni di lire, comprensivo di I.V.A.; la commissione straordinaria deliberava il rinnovo dell'incarico alla società sopraindicata alle condizioni richieste per gli anni 2000, 2001 e 2002;
- studio legale associato Esposito - Falciano - Laviano con uffici a Terzigno (NA) ed a Napoli, con l'incarico di resistere, previa valutazione dell'opportunità del giudizio, ai ricorsi presentati dai creditori alla competente Autorità giudiziaria avverso le esclusioni totali o parziali dal piano di rilevazione della massa passiva della liquidazione e di fornire la consulenza legale, sia civilistica che amministrativa, necessaria per la soluzione di tutte le questioni connesse alla liquidazione della massa passiva; la convenzione con lo studio associato è stata sottoscritta il 20 maggio 1999 e per l'attività di consulenza è stata prevista la corresponsione di un emolumento forfettario annuo di 12 milioni di lire, oltre I.V.A. e C.P.A., mentre per l'espletamento dell'eventuale attività contenziosa sarebbero state corrisposte, all'esito di ogni grado di giudizio, le spese sostenute, eccezion fatta delle spese generali da corrispondere nella misura del 10% dei diritti e degli onorari, nonchè i diritti e gli onorari minimi, previsti dalle tariffe professionali vigenti al momento del compimento delle singole attività, oltre I.V.A. e C.P.A., per la durata di un anno. Con provvedimento n.9 dell'8 giugno 2000 veniva poi deliberato di rinnovare l'incarico allo studio legale associato Esposito - Falciano - Laviano, con decorrenza dal 20 maggio 2000 per la durata di un anno, con corrispettivo forfettario di 24 milioni di lire, oltre all'I.V.A. ed alla C.P.A., per l'attività professionale di consulenza e

collaborazione già prevista nella precedente convenzione, nonché per l'ulteriore attività di predisposizione dei calcoli relativi agli interessi legali ed alla eventuale rivalutazione monetaria, inerenti ai crediti ammessi alla procedura semplificata ex art. 90 bis del decreto legislativo n.77 del 1995.

- avv. *Ciro Laviano*; a seguito della messa in liquidazione dello studio legale associato *Esposito - Falciano - Laviano* veniva affidata, in prosecuzione del rapporto fiduciario già instauratosi, giusta convenzione del 13 settembre 2001, l'attività di consulenza nonché di completamento della predisposizione dei calcoli necessari per l'espletamento della procedura semplificata ai medesimi patti e condizioni delle precedenti convenzioni, all'Avv. *Ciro Laviano*, a fronte di un corrispettivo forfettario di 18 milioni di lire, comprensivo di I.V.A. e C.P.A. con decorrenza dal 21 maggio 2001 al 31 dicembre 2001; l'incarico veniva rinnovato alle medesime condizioni per il periodo dal 1° gennaio 2002 fino al 30 giugno 2002, per un corrispettivo di 14,7 milioni di lire, comprensivo di I.V.A. e C.P.A. e, successivamente per il periodo dal 1° luglio 2002 al 30 settembre 2002 per un corrispettivo di 7,3 milioni di lire, comprensivo di I.V.A. e C.P.A..

La commissione straordinaria di liquidazione ha rilevato nell'analisi dello stato di dissesto del Comune di Ischia una particolare situazione di confusione amministrativa, che era stata tra le cause generatrici del medesimo dissesto e che ha creato ulteriori difficoltà nella fase di istruzione delle partite debitorie, riesaminate con il necessario ausilio dei servizi interessati dell'Ente.

La commissione ha ritenuto di dover acquisire per ciascuna partita debitoria dai responsabili dei servizi competenti per materia del Comune l'attestazione sull'effettiva prestazione correlata a servizi e funzioni dell'Ente, sul mancato pagamento del corrispettivo e sulla non avvenuta prescrizione del debito.

La commissione straordinaria di liquidazione, in esecuzione dell'art. 18, secondo comma, del decreto legislativo n.342 del 15 settembre 1997, che aveva posto l'obbligo, per le commissioni che non avessero depositato il piano di rilevazione delle passività, di rivisitarlo alla luce della nuova normativa entro il 30 settembre 1998, aveva approvato con deliberazione n.18 del 24 settembre 1998 il piano di rilevazione della massa passiva dal quale risultavano, al 31 dicembre 1992, esposizioni debitorie per un totale complessivo di 148.224,9 milioni di lire, di cui 49.034,5 milioni di lire per debiti ammessi, 49.321 milioni di lire per debiti non ammessi e 49.869,4 milioni di lire per debiti già pagati dall'amministrazione comunale entro il mese di settembre del 1998, ma comunicati all'organo straordinario in un momento successivo alla conclusione dell'istruttoria da parte della commissione.

In data 30 settembre 1998 la commissione straordinaria aveva depositato presso il Ministero dell'interno il piano di rilevazione delle passività che dovevano essere liquidate secondo la procedura ordinaria prevista dall'art.89 del decreto legislativo n.77 del 1995; contestualmente aveva richiesto il mutuo, previsto dall'art.88 del summenzionato decreto legislativo, per il finanziamento delle passività per circa 12.000 milioni di lire, che aggiunto alle disponibilità di cassa presso il tesoriere della gestione di liquidazione pari a circa 3.000 milioni di lire avrebbe soddisfatto i creditori per un importo pro capite pari a circa il 10% del credito.

In seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo n.410 del 1998, la commissione ha dovuto necessariamente procedere a verificare la possibilità di applicare la procedura semplificata di liquidazione di cui all'art.90 bis del decreto legislativo n.77 del 1995, in quanto la massa attiva disponibile risultava essere insufficiente al pagamento della massa passiva ammessa. L'attivazione della procedura è avvenuta con la deliberazione della commissione n.7 del 10 marzo 1999 e la giunta municipale, dopo oltre un anno, con la deliberazione n.123 del 5 maggio 2000 ha provveduto all'assunzione di un mutuo di 30.000 milioni di lire per integrare le risorse finanziarie della massa attiva, ulteriormente integrati per un importo di 3.000 milioni di lire. La commissione aveva in precedenza provveduto ad effettuare un nuovo calcolo previsionale delle risorse finanziarie di cui poter disporre in rapporto alla massa passiva ammessa, al fine di calcolare in via presuntiva la somma necessaria per applicare detta

procedura semplificata, offrendo in sede transattiva un importo tra il 40% ed il 60% del credito, oltre agli interessi ed alla rivalutazione monetaria, se dovuta.

La commissione dal mese di settembre del 1999 ha provveduto al pagamento integrale dei creditori privilegiati di primo grado a seguito dell'acquisizione del mutuo a carico dello Stato pari a 12.093,6 milioni di lire, incassato in data 16 giugno 1999. Dal mese di novembre del 2000 si è proceduto all'avvio delle transazioni ex art.90 bis del decreto legislativo n.77 del 1995 e, avuta la formale accettazione dell'offerta, si è provveduto al pagamento dell'importo transatto con le somme allora disponibili (il mutuo dello Stato ed il fondo cassa) non avendo ancora il Comune messo a disposizione della commissione le somme previste con gli atti deliberativi sopra richiamati. Con provvedimento del 6 agosto 2001 il dirigente del settore economico-finanziario disponeva l'erogazione di un acconto di 20.000 milioni di lire, che veniva rimesso alla commissione in data 10 ottobre 2001, consentendo il concreto avvio della procedura semplificata.

Con deliberazione n.31 del 14 luglio 1999, è stata approvata la revisione del piano di rilevazione dal quale sono risultate una massa passiva ammessa alla liquidazione pari a 48.726,2 milioni di lire ed una massa passiva non ammessa pari a 49.232,2 milioni di lire.

Con deliberazione n.5, adottata dalla commissione nella seduta del 20 aprile 2000, è stata determinata in 53.494,9 milioni di lire la massa passiva ammessa, ai fini della quantificazione delle risorse finanziarie necessarie all'attivazione della procedura semplificata.

Con deliberazione n.15 dell'8 marzo 2002 si è operata un'ulteriore e definitiva revisione della massa passiva determinata in 101.134,5 milioni di lire e così articolata:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	691.327.931
Debiti fuori bilancio riconosciuti	30.280.020.767
Debiti transatti dall'OSL (procedura ordinaria)	158.019.110
Debiti transatti dall'OSL (procedura semplificata)	21.353.328.920
Debiti conseguenti a procedure esecutive	78.045.002
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	1.718.659.991
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	46.855.060.357
Totale	101.134.462.078

I debiti fuori bilancio riconosciuti più significativi sono costituiti da 6.553,5 milioni di lire per espropri, 2.550,5 milioni di lire nei confronti del consorzio per l'inceneritore C.I.R.; 2.283,3 milioni di lire nei confronti del Consorzio Acque Fognature Ischia C.A.F.I., 2.258,8 milioni di lire nei confronti di Ischia Terme, 2.219 milioni di lire per lavori pubblici, 1.886,5 milioni di lire nei confronti dell'amministrazione provinciale di Napoli.

Con riferimento ai debiti transatti dall'organo straordinario di liquidazione sono state concluse con la procedura ordinaria due transazioni per un importo ammesso alla massa passiva di 158 milioni di lire. Vi è un'unica partita debitoria derivante da procedura esecutiva per un importo di 78 milioni di lire.

Per la gestione di liquidazione 493,7 milioni di lire sono destinati ai compensi per l'organo straordinario di liquidazione, 165 milioni di lire alle spese di amministrazione, 680 milioni di lire ai compensi per consulenti esterni e 380 milioni di lire per compensi ai dipendenti comunali.

Il numero dei creditori è pari a 780 unità per circa 2.800 partite debitorie. Le situazioni definite riguardano i creditori privilegiati e coloro che hanno accettato la transazione ex art.258 del decreto legislativo n.267 del 2000 per un totale di 24.858,7 milioni di lire, di cui 3.505,4 milioni di lire per il pagamento dei creditori privilegiati e 21.353,3 milioni di lire a seguito delle transazioni di cui alla procedura semplificata.

Sono da considerare situazioni ancora da definire le partite creditorie di coloro che hanno rifiutato la transazione ex art.258 per le quali è stato predisposto, secondo la natura del credito, l'accantonamento del 50% se chirografario ovvero del 100% se privilegiato.

L'ammontare dei crediti esclusi è pari a 46.855,1 milioni di lire. Avverso le esclusioni sono stati presentati 110 ricorsi per un ammontare complessivo di 18.765,9 milioni di lire. Per 24 ricorrenti sono pendenti impugnative innanzi al tribunale amministrativo regionale della Campania per 11.742,3 milioni di lire. Due ricorrenti hanno proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per 701,4 milioni di lire. Il Ministero dell'interno si è pronunciato soltanto in merito a due ricorsi riguardanti debiti per un ammontare complessivo di 222,3 milioni di lire con un provvedimento di rigetto.

L'importo della massa attiva è così articolato:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	905.309.408
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992	5.333.415.977
Ratei di mutui disponibili	124.183.954
Proventi da alienazione del patrimonio disponibile	-
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	12.093.552.629
Mutui a carico del bilancio del Comune	33.000.000.000
Interessi attivi sul conto della liquidazione	342.731.775
Totale	51.799.193.743

La commissione ha fatto presente che vi sono state difficoltà nell'acquisizione dei due mutui deliberati dalla giunta comunale nel 2000 assunti per integrare la massa attiva e finanziare la procedura semplificata, in quanto le somme sono state parzialmente messe a disposizione della commissione dopo oltre un anno, determinando un ulteriore allungamento dei tempi di pagamento dei crediti transatti con la procedura semplificata. Rileva inoltre le difficoltà riscontrate nella riscossione delle poste attive, in quanto la documentazione trasmessa dall'Ente locale o dal tesoriere non conteneva il titolo giustificativo di incasso, nonostante le numerose sollecitazioni formulate dall'organo straordinario di liquidazione e tale comportamento omissivo non ha consentito alla commissione di porre in essere le azioni per la riscossione degli ulteriori crediti.

La commissione straordinaria di liquidazione ha trasmesso in data 3 giugno 2002 il piano di estinzione, che è stato approvato dal Ministero dell'interno e notificato alla commissione il 7 marzo 2003.

Secondo quanto comunicato dal Ministero dell'interno, il sindaco del Comune di Ischia, con nota dell'8 agosto 2002, ha dato la propria adesione all'avvio della procedura prevista dall'art. 268 bis del testo unico e la commissione per la finanza e gli organici degli Enti locali ha espresso parere favorevole nella seduta del 15 ottobre 2002.

Il Ministero dell'interno, con decreto del 22 gennaio 2003, ha disposto la chiusura anticipata e semplificata della procedura per il ripiano dell'indebitamento pregresso ed ha stabilito gli adempimenti di competenza della commissione di liquidazione della procedura ordinaria che di seguito sono elencati:

- provvedere, entro 30 giorni dall'approvazione del decreto di chiusura, alla sola liquidazione dei crediti privilegiati;
- produrre un rendiconto relativo alle operazioni di liquidazione da presentare all'organo straordinario subentrante;
- trasferire alla nuova commissione l'intera documentazione relativa al dissesto;

- versare a favore dell'organo subentrante le somme del conto della liquidazione aperto presso la banca popolare di Ancona S.p.a., specificando le economie registrate in sede di liquidazione e la documentazione relativa ai crediti riconosciuti e non liquidati;
- attestare, in sede di chiusura del conto della liquidazione ovvero in sede di rendicontazione, l'ammontare degli interessi attivi maturati sul conto bancario.

L'organo di liquidazione della procedura straordinaria è a sua volta tenuto ai seguenti adempimenti:

- effettuare, entro i primi due mesi dal conferimento dell'incarico, una ricognizione dello stato del contenzioso che si riferisce ad atti e fatti di gestione antecedenti la dichiarazione di dissesto;
- provvedere, entro lo stesso termine, al pagamento di acconti su tutte le partite inserite nella massa passiva fino alla concorrenza della residua massa attiva e svolgere un'attività transattiva per le passività pregresse;
- valutare l'opportunità di riprendere in esame tutti i provvedimenti di esclusione, verificando la legittimità delle motivazioni;
- comunicare al Comune, entro tre mesi dal conferimento dell'incarico, l'entità delle eventuali nuove passività emerse e la riquantificazione della massa passiva;
- provvedere alla riscossione dei residui attivi pari a 4.793,9 milioni di lire;
- valutare i piani di impegno annuale e pluriennale predisposti dal Comune e presentare una relazione sulla congruità degli stanziamenti messi a disposizione dal Comune per il ripiano delle passività;
- presentare, entro 60 giorni dall'approvazione dei piani di impegno del Comune, il piano di estinzione.

Comune di Lacco Ameno (NA)

ab. 4.273

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 dicembre 1994, è stato nominato il commissario straordinario di liquidazione nella persona della dott.ssa Emilia Tesoro, segretario generale del Comune di Calvizzano (NA), in sostituzione del precedente commissario dimessosi per sopraggiunti impedimenti.

L'organo straordinario non ha ritenuto necessario dotarsi di proprio personale secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art.253 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali; ha invece ritenuto opportuno avvalersi dei consulenti esterni di seguito indicati:

- Avv. Stefano Rizzo, responsabile del servizio tributi del Comune di Bacoli, abilitato all'esercizio della professione forense, esperto nel campo delle procedure fallimentari civili, nominato con deliberazione n.13 del 21 luglio 1995 al fine di risolvere le problematiche di natura amministrativo-contabile concernenti i debiti fuori bilancio da inserire nella massa passiva della liquidazione; il Ministero dell'interno con decreto del 4 agosto 1995 ha autorizzato la consulenza per un compenso lordo onnicomprensivo di 14 milioni di lire; successivamente l'organo straordinario, per la realizzazione della procedura di liquidazione semplificata, ha ravvisato la necessità di continuare ad avvalersi della collaborazione del predetto consulente per l'assistenza alle operazioni amministrativo-contabili della nuova procedura; le operazioni hanno riguardato sia la fase della formazione della massa passiva provvisoria, sulla base della fondatezza dei crediti vantati ovvero della sussistenza degli elementi sostanziali, quali l'obbligo dell'esecuzione della prestazione, la loro imputabilità al Comune, la non intervenuta prescrizione ed il mancato pagamento dei debiti, sia infine la fase della transazione da proporre ai creditori; con deliberazione n.41 del 28 marzo 1998 è stato formalizzato l'incarico stabilendo un corrispettivo di 4 milioni di lire; con deliberazione n.58 dell'8 marzo 1999 l'incarico è stato prorogato fino alla fine delle operazioni per un compenso di 7 milioni di lire;
- Dr. Gioacchino Somma, responsabile del servizio finanziario del Comune di Liveri (NA), nominato consulente, con deliberazione n.59 dell'8 marzo 1999, per collaborare con il commissario per gli adempimenti di natura economico-finanziaria ed in particolare per la

disamina contabile dell'attivo, per l'acquisizione dei mezzi finanziari necessari alla liquidazione, per la redazione del piano di estinzione, per la formazione del rendiconto finale e per il riscontro contabile di tutte le operazioni, curando altresì i rapporti con il servizio di tesoreria; il compenso è stato determinato in 7 milioni di lire;

- Sig. Salvatore Sorte, istruttore amministrativo del Comune di Bacoli (NA), esperto nella realizzazione di procedure informatiche, nominato con deliberazione del commissario n.42 del 28 marzo 1998 per collaborare nella elaborazione di dati, prospetti ed elenchi e in tutte quelle operazioni per le quali è indispensabile l'uso del computer e degli altri accessori informatici; il compenso è stato determinato in 3 milioni di lire; successivamente con deliberazione n.60 dell'8 marzo 1999 l'incarico di consulenza è stato prorogato per il completamento di tutte le procedure di competenza dell'organo straordinario di liquidazione per un compenso di 3 milioni di lire;
- Avv. Silio Aedo Violante, incaricato della difesa e rappresentanza in giudizio della gestione di liquidazione nella causa intentata dall'ex esattore del Comune di Lacco Ameno nei confronti del Comune e della stessa liquidazione, in seguito definita transattivamente; le spese, i diritti e gli onorari sono ammontati a 32,3 milioni di lire.

Per ciascun debito il commissario ha ritenuto di acquisire dai responsabili dei servizi competenti per materia del Comune l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento, anche parziale, del corrispettivo e che il debito non era caduto in prescrizione alla data di dichiarazione del dissesto.

Il piano di rilevazione della massa passiva non è stato depositato presso il Ministero dell'interno, in quanto si è ritenuto di adottare la modalità semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti. L'ammontare della massa passiva è di 14.825,4 milioni di lire come di seguito articolato:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	5.345.425.058
Debiti fuori bilancio riconosciuti	8.951.591.194
Debiti transatti dall'OSL	-
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	253.454.490
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	274.937.657
Totale	14.825.408.399

Le voci più significative di debiti fuori bilancio riconosciuti dall'Ente e dall'organo straordinario di liquidazione sono costituite da 1.278,9 milioni di lire per competenze professionali e da 452,6 milioni di lire per contributi ad enti previdenziali.

Il numero dei creditori è di 258 unità; l'ammontare delle situazioni debitorie definite è di 12.266,4 milioni di lire a fronte del quale, tramite la procedura semplificata di cui all'art.258 del decreto legislativo n.267 del 2000, è stata liquidata la somma di 7.986,5 milioni di lire.

Le situazioni debitorie ancora da definire sono 15 per un ammontare di 2.030,60 milioni di lire; la voce più rilevante è rappresentata dal debito nei confronti della Cassa depositi e prestiti pari a 1.901,30 milioni di lire.

I debiti esclusi dal piano di rilevazione sono 9 per un ammontare di 274,9 milioni di lire. Avverso l'esclusione sono stati presentati al Ministero dell'interno due ricorsi per un ammontare complessivo di 262,5 milioni di lire.

L'importo della massa attiva è così articolato:

Tipologia di entrata	Massa attiva in lire
Fondo di cassa disponibile	586.778.123
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1992	1.254.168.452
Ratei di mutui disponibili	-
Proventi da alienazione del patrimonio disponibile	-
Mutuo a carico del bilancio dello Stato	4.525.164.102
Interessi attivi sul conto della liquidazione	100.500.003
Finanziamento a carico del Comune per procedura semplificata	2.500.000.004
Totale	8.966.610.684

Il motivo fondamentale cui l'organo straordinario ha attribuito il ritardo nella definizione e quindi nella presentazione al Ministero dell'interno del piano di estinzione delle passività, può essere individuato nelle difficoltà incontrate per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

Dopo le preliminari operazioni sono state avviate le procedure previste per le modalità semplificate di accertamento e liquidazione dei debiti dell'Ente dissestato, secondo quanto statuito dall'art. 90 bis del decreto legislativo n.77 del 25 febbraio 1995, confermato nell'art.258 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali. Dopo aver valutato l'importo complessivo dei debiti censiti in base alle richieste pervenute, il numero delle situazioni debitorie, la consistenza della documentazione ed il tempo necessario per il definitivo esame delle stesse, con deliberazione n.40 del 28 marzo 1998 il commissario ha proposto all'Ente dissestato il ricorso al procedimento abbreviato per il pagamento transattivo dei debiti e, tenuto conto dell'insufficienza dell'entità della massa attiva rispetto a quella passiva, è stato chiesto al Comune di far conoscere la disponibilità ad integrare con proprie risorse l'attivo della liquidazione.

Il Comune ha aderito alla richiesta nel mese di aprile del 1998 ed ha disposto di finanziare la somma di 3.500 milioni di lire richiesta dall'organo straordinario per la definizione delle procedure, in parte con l'avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1996 e riservandosi, per la differenza, di effettuare le conseguenti variazioni in bilancio.

Con deliberazione n.44 del 27 maggio 1998 il commissario ha avviato la procedura semplificata. Per l'immediata acquisizione dei mezzi finanziari occorrenti al risanamento dell'Ente, con deliberazione n.47 dell'8 luglio 1998, è stato assunto, presso la Cassa depositi e prestiti, un mutuo di 4.525,2 milioni di lire, corrispondente all'importo massimo accordabile come definito dal Ministero dell'interno, che è stato erogato il 26 agosto 1998 ed il Comune, in forza dell'impegno assunto, ha disposto nei mesi di aprile e di ottobre del 1999 l'accredito di acconti per complessivi 2.500 milioni di lire.

Si è quindi provveduto alla definizione della maggior parte delle pretese creditorie; su 258 posizioni di creditori ammessi alla liquidazione, 243 hanno accettato la proposta transattiva, specie a seguito delle modifiche apportate all'art.90 bis dal decreto legislativo n.410 del 1998 con le quali sono state consentite definizioni transattive dei debiti considerati nel loro ammontare complessivo e non già sulla sola sorta capitale.

Successivamente, con deliberazioni n.62 del 31 luglio 1999 e n.66 del 25 ottobre 2001, sono state concluse le procedure di accertamento e di ammissione alla massa passiva ed è stata quindi definita la fase delle transazioni ex art.258 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali per il pagamento dell'indebitamento pregresso dell'Ente.

Il commissario straordinario dichiara che non è stato possibile procedere al pagamento di tutte le altre posizioni debitorie dell'Ente ovvero di quei creditori che non hanno aderito alla procedura semplificata, per oggettive difficoltà di finanziare la residua massa passiva atteso che il Comune, benché più volte sollecitato, non ha provveduto a corrispondere la restante somma di

1.000 milioni di lire sul totale delle risorse messe a disposizione nel 1998 con deliberazione della giunta n.79, né aveva reperito le ulteriori risorse finanziarie richieste e valutate in 350 milioni di lire, ritenute necessarie alla completa definizione della liquidazione.

Con atto n.69 del 29 luglio 2002 è stato deliberato dall'organo straordinario di liquidazione il piano di estinzione dei debiti, trasmesso al Ministero dell'interno il 3 agosto del 2002 che, con decreto ministeriale del 13 gennaio 2003, ha provveduto alla sua approvazione.

Comune di Lauro (AV)

ab. 3.628

Il Comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1993. Con decreto del Presidente della Repubblica del 1° marzo 1994, è stato nominato il commissario straordinario di liquidazione nella persona del dr. Carlo Tedeschi, laureato in giurisprudenza, all'atto della nomina segretario generale del Comune di Ariano Irpino (AV), dal mese di novembre del 1999 segretario generale del Comune di Avellino, dal mese di maggio del 2000 dirigente sia al servizio del personale che all'ufficio di gabinetto del Comune di Avellino e che dal mese di maggio del 2002 è stato investito nello stesso Comune delle funzioni di direttore generale.

L'organo straordinario non ha ritenuto opportuno dotarsi di personale proprio in considerazione della notevole quantità di fascicoli da impiantare, di carteggi da ricostruire, di documenti da ricercare, ma si è avvalso della collaborazione di un'impiegata amministrativa, cat. C1, dipendente del Comune di Lauro, e del ragioniere capo del Comune di Baiano (AV), cat. D3. Le prestazioni lavorative rese dagli stessi, debitamente autorizzati dalle amministrazioni di appartenenza, sono state retribuite periodicamente come lavoro straordinario secondo le aliquote previste per la categoria di appartenenza e comunque nella misura massima di trenta ore mensili. La durata della collaborazione è prevista fino alla fine della gestione commissariale. Il commissario non si è avvalso di consulenze professionali.

Successivamente alla ricostruzione della contabilità del Comune, la massa passiva rilevata è stata sottoposta al vaglio dei responsabili dei servizi competenti per materia del Comune. Per ogni singolo debito sono state compilate specifiche schede in cui il funzionario responsabile di volta in volta competente, il sindaco, il segretario comunale hanno attestato che la prestazione era stata effettivamente resa, che il pagamento non era avvenuto, neanche parzialmente, e che il debito non era caduto in prescrizione alla data del dissesto.

L'organo straordinario di liquidazione ha proposto all'amministrazione comunale l'adozione della procedura semplificata di liquidazione, che è stata accettata con la deliberazione della giunta comunale n.249 del 30 settembre 1998.

L'ammontare della massa passiva accertata era pari a 15.423 milioni di lire come di seguito articolato:

Tipologia di debiti	Massa passiva in lire
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1992	8.854.864.631
Debiti fuori bilancio riconosciuti	4.050.215.679
Debiti transatti dall'OSL (procedura ordinaria)	1.102.084.426
Debiti transatti dall'OSL (procedura semplificata)	1.104.340.666
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	200.000.000
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	111.455.078
Totale	15.422.960.480

Ai creditori non privilegiati sono state indirizzate le proposte di transazione del credito formulate dal commissario con l'invito ad accettare nei trenta giorni successivi la somma proposta. La transazione proposta prevedeva il pagamento di una somma percentuale del credito vantato, calcolata sulla sola sorte capitale in base alla anzianità del credito; l'accettazione della transazione comportava la